



Numero 31 – maggio 2005

Bollettino informativo del PET-Recycling Schweiz

Sabotaggio per causa degli sfruttatori

Gli autoriciclatori risparmiano milioni a scapito della comunità e dell'ecologia. Peggio ancora: diminuiranno la quota di riciclaggio probabilmente sotto il 75 %, con la minaccia dell'intervento dello Stato. Il sistema di raccolta volontario ed efficace del PET, senza motivo, corre il rischio di essere eliminato.

Vedi pagina 2

Inaugurata l'azienda highend

La Svizzera è al primo posto nella scala mondiale per la raccolta del PET. Quantità sempre più grandi condizionano il potenziamento delle capacità di elaborazione. A Frauenfeld è stato inaugurato l'impianto di cernita del PET più capace e preciso dell'Europa, in grado di elaborare fino a 140 000 bottiglie per bevande di PET all'ora.

Vedi pagina 4

«PET goes school!»

Ora anche le scuole sono sollecitate alla raccolta delle bottiglie di PET nell'indispensabile service public mentre gli scolari vengono maggiormente sensibilizzati.

Vedi pagina 6





René Herzog
Direttore
PET-Recycling Schweiz

«I cosiddetti autoriciclatori sono sfruttatori e risparmiano milioni a scapito della comunità, rovinando il funzionante sistema volontario.»

Intervento dello Stato imminente

Ci sarebbero proprio tutti i motivi per rallegrarsi: l'Associazione PET-Recycling Schweiz col suo impegno poteva aumentare la sua quota di riciclaggio del 2004 di 2 per cento, raggiungendo un nuovo livello di 78 per cento. I cosiddetti autoriciclatori, che non partecipano al service public e costituiscono il 15 per cento del mercato delle bevande, con grande probabilità spingeranno la quota sotto il 75 per cento prescritto dalla legge. L'introduzione dell'obbligo del deposito o di altri interventi dello Stato sono perciò molto più vicini.

➤ Nella seconda metà di giugno 2005 la UFAFP pubblicherà la quota nazionale, in autunno si deciderà quale conseguenza incombe e come sarà l'intervento dello Stato nel futuro. L'UFAFP ha poi chiaramente comunicato di riconoscere i grandi sforzi del PET-Recycling e in principio è per una soluzione volontaria per la realizzazione delle quote. Condizione assoluta rimane però raggiungimento della quota prescritta.

Nella revisione della legge sull'ambiente del 1995 fu fondato il principio della cooperazione tra autorità e organizzazioni dell'economia. L'economia privata ottenne perciò la possibilità, da lei molto

insistentemente desiderata, di trovare da sola le soluzioni volontarie e conformi ai settori per l'esecuzione delle disposizioni riguardanti l'ambiente. Solo sussidiariamente, cioè col fallimento delle soluzioni volontarie, lo Stato dovrebbe intervenire. E questa soluzione i cosiddetti autoriciclatori ce la portano adesso ogni giorno più vicina.

Gli sfruttatori rovinano la soluzione volontaria

Già da tempo il PET-Recycling è cosciente e lo ha anche opportunamente comunicato che la raccolta di bottiglie vuote di PET da sola non può bastare. Il 22 per cento mancante al 75 per cento stabilito dalla legge è oggi prodotto dal service public, che si estende a tappeto sull'intero territorio nazionale, cioè da una gigantesca rete di punti di raccolta volontari sul suolo pubblico, in scuole, amministrazioni, ospedali e durante le grandi manifestazioni. Tutto quanto cofinanziato dalla tassa anticipata per il riciclaggio di 4 centesimi a bottiglia compreso l'intero recupero e il riciclaggio. I cosiddetti autoriciclatori mancano di molto la quota legale, risparmiando addirittura a scapito della comunità milioni di soldi. Giustamente sono perciò chiamati sfruttatori parassiti.

Partecipazione di commercio e service public alla quota di riciclaggio di PET-Recycling Schweiz 2004

Commercio (obbligatorio)	56%
Service public (volontario)	22%
Quota di riciclaggio PET-Recycling Schweiz (interno)	78%
Quota minima secondo Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB)	75%

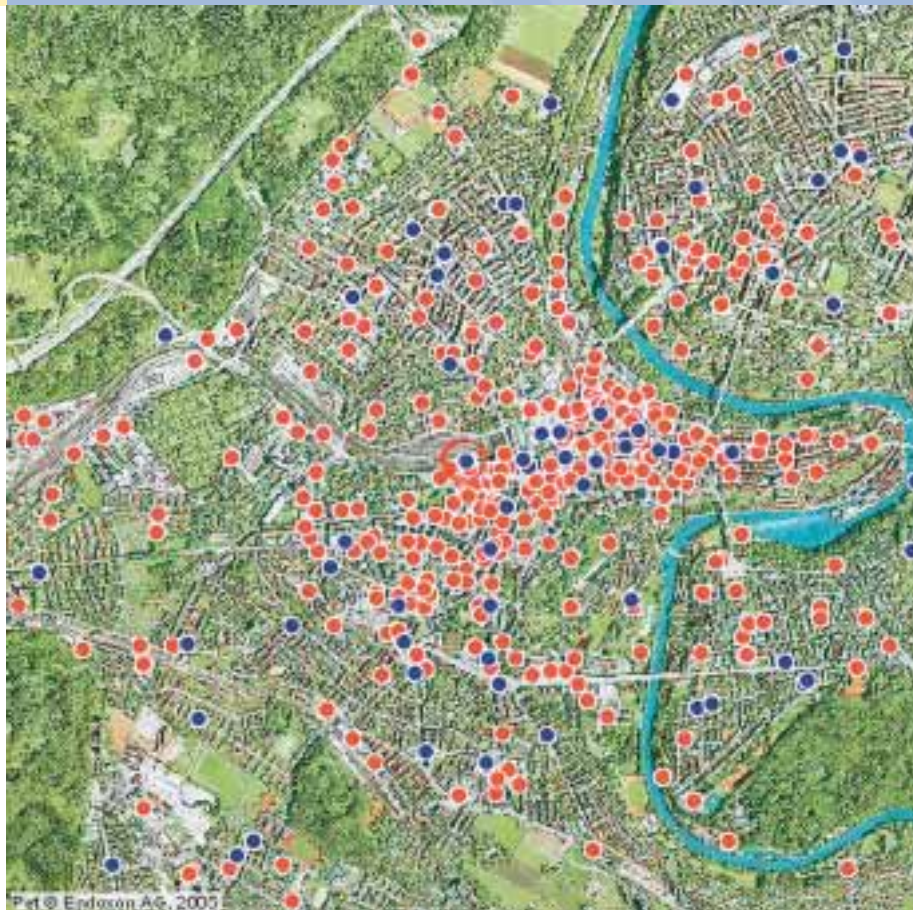
Solo col service public la quota di PET prescritta dalla legge può essere raggiunta.

Graduale aumento della minaccia

Purtroppo la situazione sembra peggiorare ancora: se gli harddiscounter, da poco nel mercato svizzero, non volessero poi partecipare al service public, la quota non sarebbe matematicamente raggiungibile neanche con i maggiori sforzi. Questa constatazione guasta ogni piacere dell'Associazione PET-Recycling Svizzera per la nuova quota raggiunta. Ci vorrebbe solo un briciolo di solidarietà e la fiducia nella libera economia di mercato e tutto sarebbe a posto.

Non sopportare proprio tutto

Se il pubblico non si rivolterà immediatamente contro gli sfruttatori, l'attuale sistema per la raccolta, volontario ed efficace, sarà liquidato. In sua vece incombe la minaccia dell'introduzione di un deposito, con i costi annui del sistema (logistica, organizzazioni di clearing, controlli, apparecchi automatici ecc.) dell'ordine di 120 milioni di franchi e un grande carico di spese per il commercio e i consumatori. Oppure ci sarà un altro intervento dello Stato. Vogliamo davvero avere da noi lo stesso caos che c'è ora in Germania con il deposito, senza per questo migliorare veramente l'ambiente? Se il sistema attuale con i suoi punti di raccolta gestiti volontariamente è liquidato ci saranno molto meno punti di raccolta, la convenienza diminuirà mentre invece aumenteranno le bottiglie del consumo strada facendo nei rifiuti o abbandonate nelle aiuole. Più libertà, meno Stato non vuol dire nessuna tassa dello Stato ma anche più impegno privato e più responsabilità individuale. Non dovremmo rinunciarvi senza combattere. □



L'impegno dei volontari (punti rossi) nella rete di raccolta, presentato per esempio nella città di Berna, è di grande importanza.

Nuovi punti di raccolta (2003 e 2004)

Posti di lavoro	989	1177
Commercio al minuto	200	910
Tempo libero	388	441
Comuni città	110	69
Amministrazione pubblica stampa associazioni	18	42
Produzione imbottigliamento distribuzione	31	29
Altri	5	48

■ 2003 ■ 2004

Il grande impegno del PET-Recycling per la raccolta porta i suoi frutti: la rete si ingrandisce sempre più, non solo nelle città come per esempio a Berna. Vedi anche il rapporto da Vals a pagina 8.

Inaugurato a Frauenfeld il più efficiente impianto di cernita delle bottiglie di PET in Europa

Il più moderno ed efficiente impianto di cernita del PET in Europa elabora fino a 140 000 bottiglie per bevande di PET all'ora. Müller Recycling AG, un esempio anche dal punto di vista ecologico, ha investito in questa impresa highend cinque milioni di franchi svizzeri. L'impianto è stato progettato da Borema Umwelttechnik AG, una PMI svizzera molto innovativa.

➤ «Con questo impianto orientato verso il futuro otteniamo una ancor più grande produttività, una qualità quasi perfetta e a costi minori di produzione», si rallegra con ragione Cäsar Müller, proprietario della Müller Recycling AG.

Un raccordo ferroviario porta direttamente al punto di cernita e fornisce le bottiglie di PET proprio nel senso ecologico. Il nuovo impianto separa al secondo da 25 a 30 bottiglie, secondo colore e materiale, corrispondente a una quantità di 12 000 tonnellate all'anno. Non solo la velocità è impressionante. Con un'unica bottiglia «sbagliata» su 10 000,

l'impianto è in grado di cernere il materiale recapitato in modo molto preciso, qualità molto utile per la riutilizzazione. Infine le balle di PET pressate sono prevalentemente trasportate nell'adiacente fabbrica RecyPET AG per l'elaborazione. Grazie a questa situazione ottimale possono essere risparmiati circa 600 trasporti con autotreno all'anno.

Inaugurazione con show e personalità

Questo impianto di alto rendimento è stato ufficialmente inaugurato il 19 aprile 2005, alla presenza di circa 200 ospiti provenienti da riciclaggio, industria delle

bibite e logistica come pure da altre personalità di uno spettacolare show multimedia. Robert Bühler, René Herzog e Jean-Claude Würmli di PET-Recycling Schweiz coglievano l'occasione, nella presentazione finale, per accennare ai diversi successi della raccolta sul mercato svizzero del PET ma anche alla grande sfida, per esempio, nel settore del consumo strada facendo e all'obbligo incombente del deposito. L'interesse di stampa e media, radio e stazioni TV private all'inaugurazione e alla conferenza finale fu molto soddisfacente. □



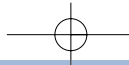
Carico del materiale



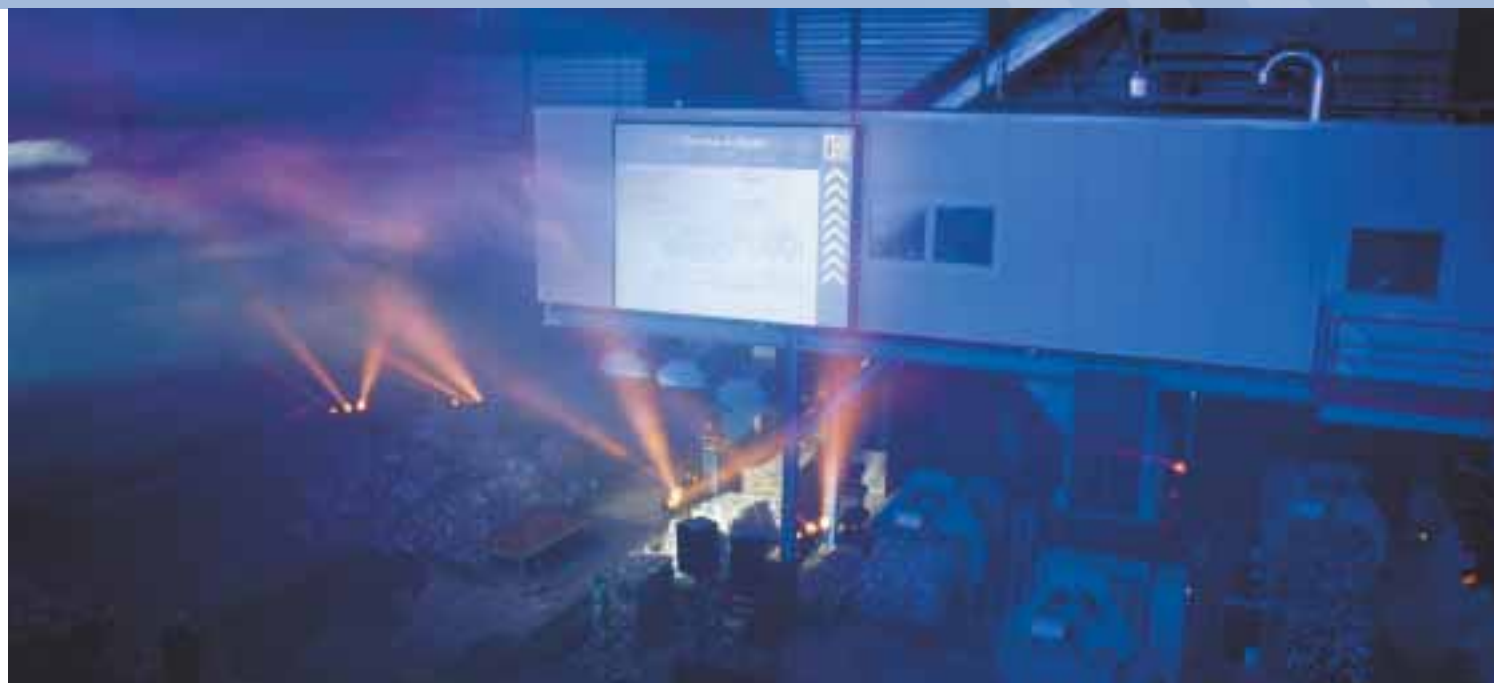
Separatore del ferro



Cernita manuale finale



Luce, sound e fuochi d'artificio hanno inaugurato il più moderno impianto di cernita per bottiglie di PET da Müller Recycling a Frauenfeld.



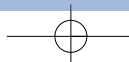
PET in show-TV

I consumatori abitués di TV conoscono bene il nuovo gioco-show di SF DRS «5GEGEN5». Dal padrone di casa Sven Epiney due team di cinque persone giocano fino a 30 000 franchi svizzeri. Il concetto è semplice e schietto: da un'inchiesta tra 100 Svizzeri su temi di vita quotidiana si dovevano indovinare le risposte più comuni. E così capitava nella trasmissione del 3 maggio 2005. Una domanda diceva: «Cosa si ricicla in Svizzera?» La risposta dei cento interrogati lusinga il lavoro di informazione del PET-Recycling Schweiz perché quasi la metà nominava il PET!

Il «rango della lista»:
(Risposte)

- 1 PET (47)
- 2 vetro (14)
- 3 alluminio (9)
- 4 carta (7)
- 5 batterie (4)
- 6 apparecchi elettrici (2)

Altri: 17



ABC della raccolta del PET ora anche a scuola

Le bottiglie di PET sono molto apprezzate soprattutto dai giovani e dai bambini. Basta uno sguardo nelle scuole però per accorgersi che la disciplina della raccolta del PET – al contrario delle economie private – è molto carente. C'è ancora molto da fare evidenzia un'inchiesta in 300 scuole e nelle direzioni cantonali dell'istruzione. PET-Recycling Schweiz mette a disposizione delle 1800 scuole medie e di commercio, liceo, ginnasio e scuole professionali di tutta la Svizzera, dall'estate 2005, contenitori per la raccolta gratuiti, incaricandosi del conseguente trasporto delle bottiglie vuote di PET. Concretamente queste offerte saranno spedite alle scuole in questi giorni.

➤ Mentre alle elementari quasi sempre si portano le bottiglie da casa e dopo il consumo si riportano a casa, alle scuole superiori il quadro cambia. Ora invece le bottiglie di PET sono comperate ai distributori automatici o nei negozi intorno alla scuola – finendo poi subito per metà nel secchio dei rifiuti.

La scuola può imparare ancora qualcosa

Le direzioni cantonali dell'istruzione interrogate (ad eccezione di Uri) dichiararono che sul piano cantonale non esistevano proposte su come trattare il PET nelle scuole. Solo nella metà circa delle scuole registrate si raccoglie sistematicamente il PET. Alcune scuole si limitano a un punto di raccolta del PET nella sala

degli insegnanti. Troppo poco e nel posto sbagliato! Ciò capitava anche nella scuola cantonale Enge di Zurigo. Fino a poco tempo fa era a disposizione un unico contenitore per la raccolta del PET per 831 studenti e 148 insegnanti. Nel febbraio 2005 la commissione per l'ordine stabilì che in ogni classe ci doveva essere un contenitore per la raccolta. I nuovi 47 contenitori potevano entrare in funzione già nel mese di marzo.

Un pacchetto di misure gratuito rivolto a un gruppo specifico

Obiettivo di PET-Recycling sono la scuola media e di commercio, il liceo e le scuole di diploma come pure la scuola professionale con cui in questi giorni si cerca il contatto diretto.



Da raccomandare: PET come parte integrante del regolamento della scuola

Sempre più istituti di formazione considerano il PET parte del regolamento della scuola. Qui alcuni stralci di scuole esemplari:

Associazione insegnanti di informatica a Zurigo (anno di base):

- «Le bottiglie di PET devono essere schiacciate e raccolte nel contenitore del PET. Quando il sacco è pieno deve essere posto vicino al punto di raccolta (...) e sostituito.»
- «Ordine dei locali: ogni sera le bottiglie di PET sono portate ai punti di raccolta.»
- «Le bibite possono essere portate nelle aule solo se l'imballaggio si può chiudere (PET).»

Scuola media Reigoldswil (BL):

- «Bevande solo nelle specifiche bottiglie di PET.»
- «I compagni di classe sostengono i capoclasse se buttano (...) e le bottiglie di PET nel contenitore del PET.»

Vecchia scuola cantonale Aarau:

- «Tutti i rifiuti come (...) e le bottiglie di PET devono essere recuperati negli specifici contenitori.»

Scuola professionale industriale Winterthur:

- «E' permesso bere solo fuori dalle aule e unicamente dalle bottiglie di PET che si possono ben chiudere. Non è permesso portare altri imballaggi ai piani superiori.»

L'Associazione in stretta collaborazione con la scuola e con l'organizzazione «Protezione pratica dell'ambiente Svizzera PUSCH» evidenziò le necessità delle scuole. Da questo nacque il pacchetto di misure: la messa a disposizione gratuita dei contenitori per la raccolta, la sensibilizzazione di bidelli, studenti, insegnanti e direzione, materiale informativo illustrato e cartelloni sul PET come



pure un concorso per aumentare la motivazione. La scuola fu integrata nella campagna «Ogni bottiglia conta!» La direzione e i bidelli ricevettero per esempio anche suggerimenti sul posto più adatto per l'installazione, per aumentare il successo della raccolta. Si è anche messo in rilievo che la scuola grazie alla separazione del PET dai rifiuti può risparmiare molti soldi.

«Luce verde» per PET-Recycling Schweiz anche dalla conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'istruzione: «La raccolta costante delle bottiglie di PET nella scuola è un obiettivo ambito. Perciò auguriamo a questo progetto un grande successo!» □

«Comunichiamo agli studenti esperienze dirette coi materiali»

Come possono i giovani essere portati al comportamento veramente ecologico con i beni di consumo e i materiali? L'organizzazione «Protezione pratica dell'ambiente Svizzera PUSCH» conosce specialmente bene la situazione nelle scuole. PETflash si è incontrato con Sonja Dänzer e Domenico Ravaioli per un brainstorming.

> Non sarebbe giusto mettere tutti gli studenti e le scuole nello stesso calderone. Secondo i due insegnanti gli studenti cittadini della scuola media soprattutto sono più sensibili alle informazioni sui consumi che alla coscienza della propria responsabilità nei confronti dell'ambiente. «Purtroppo!», soggiungono Sonja Dänzer e Domenico Ravaioli. In città ci si allontana in fretta dalla responsabilità (dell'ambiente) perché entro il mattino seguente tutto è quasi sempre di nuovo in ordine. In campagna il rapporto con natura e ambiente è molto più stretto.

«Uncool – cool»

«La raccolta dei rifiuti è considerata a questo livello assolutamente uncool. Per alcuni giovani il buttare i rifiuti è sinonimo di benessere e questo atto è celebrato volentieri. Un atteggiamento sbagliato verso i rifiuti è un cosciente segno di distinzione, che più tardi spesso migliorerà.»

Per potersi tuttavia guadagnare questi giovani PUSCH si affida alle esperienze dirette. «Proponiamo il tema da vivere coi sensi. Visitiamo spesso gli impianti di depurazione, gli impianti di incenerimento dei rifiuti o altri luoghi dove si sente disagio, dove davvero puzza di più. Molto più facile della scuola superiore è la scuola media «dove il senso del raccogliere e del riciclare è subito evidente. I giovani sono soprattutto colpiti dal fatto del risparmio di soldi con la separazione dei rifiuti.»



Sonja Dänzer e Domenico Ravaioli

Il successo dell'azione però dipende naturalmente molto anche dall'impegno personale dell'insegnante. □

PUSCH pusht PET

L'organizzazione «Protezione pratica dell'ambiente Svizzera PUSCH» si impegna per l'uso durevole delle risorse. Perciò si sostengono posti pubblici e privati per la soluzione di problemi ambientali, mostrando le possibilità di azione. Uno dei punti centrali di PUSCH è la lezione sui rifiuti dalla scuola materna fino alla scuola superiore, dove bambini e giovani molto presto sono confrontati col modo di trattare con riguardo le risorse. PUSCH è attivo nei cantoni Turgovia, San Gallo, Appenzello Interno e Esterno, Berna, Lucerna e Zurigo. La collaborazione di PET-Recycling Schweiz e PUSCH è di lunga data.

Bottiglie di PET volanti a 3000 m/s/m

Alois Stoffel, l'abbronzato custode, cammina faticosamente sulla soglia della capanna Dachberg in alto sopra Vals nei Grigioni. Si arrotola le maniche del pullover e guarda verso il sole. Qui a circa 3000 m/s/m si apre un meraviglioso panorama dalle alpi ad est sul massiccio del Bernina fino ai massicci quattromila del Vallese. Le condizioni delle piste sono delle migliori, il cielo è blu acciaio. Gli ospiti del piccolo ristorante di montagna sono meravigliati e godono l'ultimo giorno della stagione invernale.



Alois Stoffel gestisce la capanna Dachberg a Vals GR. Comunica in modo chiaro cosa bisogna fare, raccogliendo così circa 10 000 bottiglie di PET a stagione.

Eiger, Mönch e bottiglie di PET

Il motto «Ogni bottiglia conta!» supera addirittura le montagne più alte in Svizzera. La capanna Saleinaz del Club alpino svizzero CAS per esempio raccoglie e ricupera tanto quanto la capanna Mönchsloch, la più alta capanna gestita della Svizzera a 3650 m/s/m. Ogni mese vi si raccolgono oltre 2000 bottiglie di PET. L'intervista su questa prestazione emergente e alpina per la raccolta del PET nel prossimo PETflash.

> Stoffel afferra un cesto di plastica pieno di stoviglie usate. «I miei ospiti sono in gamba», sorride. «Separano accuratamente quasi tutto quello che rimane del pasto, semplificandomi il lavoro.» Non è certamente un caso: Stoffel ha sviluppato un sistema di comunicazione semplice ma molto efficace. Ciò che ci si aspetta dagli ospiti è infatti affisso a caratteri cubitali sulla parete del rifugio: «Per favore riordinare PET con PET, bottiglie con bottiglie, rifiuti con ri-

fiuti». Davanti alla capanna sono in bella mostra i relativi contenitori marcati in fila; sui due più grandi è scritto PET. Guai se qualcuno pensasse di non doversi attenere alle indicazioni! In quel momento sentirebbe dal boss, gentilmente ma in modo fermo, cosa si deve fare.

Da tre anni Stoffel vende bibite, quasi sempre in bottiglie di PET. Ogni stagione sono circa 10 000 pezzi da 0,5 litri. E non vorrebbe proprio più cambiare: «PET è

molto più sicuro e più leggero del vetro.» Dall'inizio gli era anche chiaro che il PET si doveva raccogliere separatamente: «Ho subito introdotto in capanna il sistema di separazione; si deve poi cercare di semplificare la vita all'ospite.» Quindi sogghigna furbo: «Dovreste vedere quanti ospiti dal tavolo si dirigono al contenitore del PET cercando di buttare le bottiglie vuote nella giusta traiettoria. Un bel divertimento – soprattutto se non colgono il bersaglio!»

OPINIONI SULLA MINACCIA DI DEPOSITO OBBLIGATORIO/ CON I COMPLIMENTI DEL PET-RECYCLING SCHWEIZ

Thomas Blaser
proprietario
di Frischmarkt
Blaser, Langnau



Mike Fliss
MIC Catering,
Basilea/Reinach



Karl Berger
Berger Lebens-
mittel, Brugg
e Giebenach



«Perchè? Chi deve pagarlo?»

«L'obbligo del deposito porterebbe i nostri consumatori all'insicurezza. Come potrei spiegare loro che improvvisamente proprio un sistema di successo come l'attuale debba essere sostituito da un deposito scomodo e caro per tutti? In questi tempi si può osservare in Germania come il deposito porti al caos, senza migliorare realmente la situazione delle bottiglie. Per noi commercianti il deposito sul PET sarebbe una spesa supplementare importante. Chi risponderebbe per questo aumento dei costi? Il deposito sulle bottiglie per bevande di PET non è la soluzione ideale – né per i consumatori né per i commercianti al minuto.» □

«Il deposito sarebbe assolutamente insensato e incomprensibile»

L'introduzione di un deposito causerebbe per noi del catering un importante e sproporzionato aumento dei costi, che i nostri clienti dovrebbero poi pagare. Col conseguente indebolimento della nostra capacità concorrenziale. Se lo Stato ci tenesse davvero perché non incentivare e sostenere attivamente la raccolta del PET? Mi sono accorto che la maggior parte delle imprese statali come FFS, la posta oppure l'amministrazione di Confederazione, cantoni e comuni partecipa poco o per nulla alla raccolta del PET. Contemporaneamente lo stato esige in confronto con l'estero quote ben più alte, difficilmente raggiungibili senza la partecipazione di tutti. Questa contraddizione è scandalosa!» □

«Ulteriori svantaggi per la concorrenza dei piccoli commercianti al minuto.»

«Nei nostri negozi i clienti raccolgono regolarmente il PET. Devono proprio, nonostante il loro buon servizio per raccogliere il PET, essere puniti con un complicato e caro sistema di deposito? Nel caso dell'introduzione di un deposito dovrebbero in futuro pagare le loro bevande di più! I costi aumenterebbero in modo intollerabile proprio nei piccoli commerci al minuto. Avremmo bisogno di maggiore spazio nei nostri negozi per poter ritirare le bottiglie di PET vuote. Anche il dispendio di tempo sarebbe più grande, un nuovo svantaggio concorrenziale per noi piccoli commercianti al minuto. Non può e non deve esserci un deposito!» □

PET-RECYCLING SCHWEIZ GRATULIERT



Gabriela Manser, membro di PET-Recycling Schweiz, imprenditrice dell'anno

Gabriela Manser, direttrice quarantatreenne delle acque minerali Gontenbad Goba di Appenzello è stata premiata alla fine di aprile col «Prix Veuve Clicquot» quale migliore imprenditrice dell'anno 2005. La vivace e sorprendente imprenditrice in soli tre anni ha aumentato il fatturato da due a quasi sette milioni di franchi svizzeri.

La direttrice della più piccola e indipendente fonte di acque minerali della Svizzera è stata onorata per il suo slancio innovativo, la sua creatività, il suo coraggio e il suo impegno. Oltre queste qualità possiede anche passione e allegria. I media all'unisono condivisero questa gioia: da

«Cash» ottenne tre Oscar, addirittura davanti al beniamino della TV Roman Kilchsperger. La Schweizer Illustrierte le offrì la «Rosa della settimana». Già nel febbraio 2005 il «SonntagsBlick» aveva accolto la Manser nella lista delle «teste più creative».

Inoltre nel 2004 entrò in funzione un nuovo impianto per vetro e PET, capace di riempire 10 000 bottiglie all'ora. E' alle porte un'ulteriore innovazione: un'acqua minerale con petali di rosa, aromi di gingerbread e un'ombra di agrumi dal nome «Wonder». Con questo i non Appenzellesi si sentono confermati una volta ancora poiché il passaggio dal dialetto appenzellese all'inglese è corrente nel doppio senso ... □



La rete di raccolta del PET diventa sempre più grande

Senza il service public, i punti di raccolta del PET gestiti volontariamente, la quota di riciclaggio prescritta dalla legge non potrebbe essere raggiunta. Il PET-Recycling Schweiz spinge perciò costantemente per potenziare durevolmente la sua rete dei punti di raccolta. Quest'anno l'obiettivo è puntato sulle bottiglie di PET dalla capienza di 0,33 e 0,5 litri, consumate in massima parte strada facendo o in ufficio. Le lacune della raccolta nel consumo strada facendo o durante il tempo libero potranno così essere colmate.

➤ Il PET-Recycling Svizzera poteva considerare un vero successo nel settore convenience-/takeaway la conquista di McDonald's quale partner per la raccolta. Questa catena di ristoranti per tradizione vende bevande da mescere. Da poco ha in assortimento anche acqua minerale con o senza gas in bottiglie per bevande di PET da 0.5 litri.

Dal 16 aprile 2005 ognuno dei 144 ristoranti McDonald's in Svizzera contribuisce alla raccolta. Ogni filiale fu equipaggiata di uno o due contenitori nuovi di metallo color argento da 110 litri. Nei 200 contenitori si pensa di recuperare circa 1.25 milioni di bottiglie di PET all'anno. Rolf Huwyler, esperto per l'ambiente di McDonald's Svizzera: «Il nostro impegno in favore dell'ambiente è effettivamente rinforzato dalla raccolta delle bottiglie per bevande di PET.» Il PET-Recycling Schweiz si compiace di poter allargare la sua rete di raccolta.

Anche gli shop ai distributori di benzina rafforzano il loro impegno. Nel 2004 furono installati i contenitori per il PET in 389 shop, ciò che corrisponde a un aumento di 160 percento. Oggi 639 shop raccolgono il PET su un totale di 1160 (55 percento). Il punto nevralgico da migliorare risiede nella Svizzera Romanda e in Ticino. Per poter soddisfare al meglio le necessità degli attuali e potenziali partner per la raccolta, il PET-Recycling Schweiz sta svolgendo un'inchiesta in tutti gli shop dei distributori di benzina appena equipaggiati.

Si valuta che questa estate si potrà recuperare una grande quantità di resa dai punti di raccolta nei cinema openair, con i quali si vuole più intensamente collaborare.

Last but not least è il settore del traffico pubblico ulteriormente trattato con insistenza dal PET-Recycling Schweiz. Dopo le sette stazioni RailCity si devono accogliere nella stessa barca al più presto ulteriori stazioni delle FFS come pure ferrovie private quali partner per la raccolta. □



Gli sfruttatori del sistema potrebbero prenderlo ad esempio: anche McDonald's raccoglie ormai le bottiglie per bevande di PET.

Il deposito sul PET non è la soluzione contro il littering

Il littering è sicuramente uno scandalo intollerabile. Anche il PET-Recycling Schweiz è scandalizzato da ogni bottiglia di PET abbandonata nelle aiuole e sul ciglio delle strade. Per questo motivo l'Associazione si impegna volontariamente – come poche organizzazioni private – con IGORA in una campagna nazionale anti littering. Come misura efficiente contro il littering però il deposito sul PET non vale proprio niente.



> I luoghi pubblici si deteriorano sempre più diventando simili a discariche per i rifiuti, soprattutto nei mesi estivi. Si vive allora vicino a fiumi e laghi, nel parco e sulle passeggiate – e si consuma. Alla domanda se con l'introduzione di un deposito sul PET il problema sociale «littering» poteva essere risolto, uno studio rappresentativo dell'università di Basilea diede recentemente la risposta. Proprio «solo» il quattro per cento del littering è attribuito al PET, il 96 per cento invece è normale spazzatura. Le bottiglie di PET sono dunque solo lo 0.19 per cento dei rifiuti urbani. Si è diffusa l'opinione che il deposito sul PET non sia un contributo efficiente per combattere il littering. Nello stesso momento il suo carico, soprattutto nei confronti dei punti di vendita più modesti, dei consumatori

e delle famiglie sarebbe sproporzionatamente grande e oneroso. Un deposito causerebbe costi supplementari di 120 milioni di franchi all'anno. Per il consumo strada facendo inoltre ciò sarebbe molto scomodo. Chi vorrebbe dopo un lungo viaggio in treno mettersi in fila per poter riscuotere il deposito?

Cambiamento incombente invece di risolvere

Conoscitori della materia prevedono, nel caso di un deposito, una spiacevole e ampia ripercussione. I produttori sposterebbero la produzione verso altri tipi di imballaggio (senza deposito) dal bilancio ecologico peggiore. Nel bilancio ecologico generale il PET è inoltre assolutamente equivalente al vetro riutilizzabile.

L'intensificazione dei mezzi di comunicazione deve combattere il problema. Inoltre per fortuna questa estate molti comuni sostengono la campagna di sensibilizzazione anti littering di IGORA e PET-Recycling. Hanno già ordinato oltre 10 000 cartelloni della nuova campagna, che saranno affissi negli spazi pubblici contemporaneamente all'inizio della stessa nel giugno 2005. □



Offensiva dell'informazione alla TV e sotto forma di cartelloni. Il punto centrale della scena sono le quattro pareti di casa. Al litterer è trasmesso il messaggio comunicante che anche in pubblico bisognerebbe raccogliere i rifiuti come a casa propria: nel soggiorno, in camera, nella camera dei bambini, in cucina, in bagno e in auto.

CAMPAGNA DEL PET

Scomparsa

	Bottiglia per bevande PET 1,5 l, verde tappo bianco scomparsa il 12.2.02		Bottiglia per bevande PET 0,5 l bilo trasparente tappo azzurro scomparsa il 28.3.02		Bottiglia per bevande PET 0,5 l, marrone tappo bianco scomparsa il 14.11.02
	Bottiglia per bevande PET 0,5 l, incolore tappo rosso scomparsa il 1.1.03		Bottiglia per bevande PET 1,5 l, incolore tappo blu scomparsa il 27.2.03		Bottiglia per bevande PET 0,5 l, verde tappo bianco scomparsa il 7.7.03
	Bottiglia per bevande PET 0,5 l, marrone tappo bianco scomparsa il 13.12.03		Bottiglia per bevande PET 1,5 l, verde tappo bianco scomparsa il 9.5.03		Bottiglia per bevande PET 1,5 l, incolore tappo rosso scomparsa il 4.4.04
	Bottiglia per bevande PET 1,5 l, incolore tappo blu scomparsa il 6.5.04		Bottiglia per bevande PET 0,5 l bilo trasparente tappo azzurro scomparsa il 1.7.04		Bottiglia per bevande PET 0,5 l, verde tappo bianco scomparsa il 31.7.04
	Bottiglia per bevande PET 0,5 l, marrone tappo bianco scomparsa il 14.1.04		Bottiglia per bevande PET 0,5 l, incolore tappo rosso scomparsa il 23.1.04		Bottiglia per bevande PET 1,5 l, incolore tappo blu scomparsa il 10.2.04

Le più ricercate bottiglie per bevande PET: da riconsegnare urgentemente al più vicino punto di raccolta PET.

www.petrecycling.ch



**Ogni
bottiglia
conta!**